

LA SPEZIA *sette* SARZANA - BRUGNATO

Pagina a cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali
Via Don Minzoni, 56 - 19121 La Spezia
Telefono e fax: 0187.734865
e-mail: pagina.spezia@gmail.com

Avenire



I giovani per il patrono

La festa di San Giuseppe consente di confrontarsi con tante iniziative di solidarietà e di promozione umana

DI GIUSEPPE SAVOCA

Martedì prossimo la città della Spezia festeggia il proprio patrono san Giuseppe. Come sempre, alle 11, il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti presiederà la Messa solenne nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta, chiesa madre e prima parrocchia della città. La Messa sarà trasmessa in diretta dalla televisione diocesana Tele Liguria Sud. A parte l'aspetto più direttamente religioso, la festa patronale è anche il culmine di una serie di iniziative di carattere sociale, commerciale e ricreativo. Sono state messe in programma due "notte bianche", quella di ieri sera e quella di domani sera, nella vigilia della festa vera e propria. Ma ci sono, soprattutto, tre giornate di Fiera delle bancarelle, con centinaia di espositori e prodotti a non finire, a cominciare dallo zucchero filato, dai croccanti e da tante "specialità". Anche quest'anno la fiera delle bancarelle, tornata ormai alla piena normalità dopo il periodo della pandemia, ospita numerosi banchetti di "solidarietà" e iniziative collegate. Spicca, al riguardo, "Il muro delle idee", ovvero una iniziativa dei giovani che partecipano al programma "Futuro Aperto", gestito dalla Fondazione Carispezia e da una lunga serie di associazioni e di servizi, in gran parte coordinate dalla Caritas diocesana. Di che cosa si tratta? Sono idee, sogni, speranze ma anche dubbi, paure e critiche o semplici appunti. Alla Fiera di San Giuseppe chiunque potrà scrivere tutto sul "muro delle idee". A questo scopo, una vera e propria parete gigante è stata realizzata nell'ambito del progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto



Un grande tabellone davanti alle Poste Centrali raccoglie messaggi e appunti dei giovani

della povertà educativa minorile, cofinanziato dalla Fondazione. La struttura è a disposizione di tutti, giovani e meno giovani, nello spazio concesso dalle Poste centrali in piazza Verdi. Anche il Comune della Spezia ha concesso il proprio patrocinio. L'obiettivo è quello di stimolare il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita di comunità di ragazzi e ragazze della generazione Z, quella dai quattordici ai trent'anni. L'area, accessibile anche alle persone con disabilità grazie alla rampa vicino alla fontana, è stata scelta perché si trova in posizione centrale nella città, così da intercettare lo sguardo dei passanti e stimolare la curiosità nei confronti di un

progetto che, iniziato nel 2022, continua ad offrire occasioni e percorsi di crescita gratuiti per ragazze e ragazzi tra i dodici e i diciassette anni. Sino ad oggi, sono stati quasi duemila i giovani coinvolti nella provincia della Spezia ed anche nel territorio massese della Val di Magra. Domani pomeriggio, inoltre, a partire dalle 15, una rappresentanza di adolescenti che frequenta abitualmente le attività didattiche di "Futuro Aperto", si ritroverà di fronte al muro, per arricchirlo insieme ancora e per scambiare suggerimenti per lo sviluppo di una città a misura di giovane. E' anche bello, dal punto di vista delle radici cristiane della città, che i giovani che

guardano al futuro possano esprimere speranze, ansie e spunti di solidarietà proprio in occasione della festa patronale. Tutte le informazioni relative a questa bella iniziativa si trovano sul sito www.futuroaperto.it e sui canali social del progetto. L'iniziativa del muro, intitolato "Nel mio futuro...", viene promossa in questi giorni anche sui siti social della Pastorale giovanile diocesana. Nelle vaste aree dedicate al mercato ambulante, peraltro, ci sono diverse altre occasioni di "incontrare" le attività di solidarietà che la diocesi mette in campo durante l'intero anno e che la festa del patrono cittadino consente di valorizzare in modo adeguato.

Passione vivente in Val di Vara La propongono le Confraternite

Non c'è solo il "presepe vivente" nella tradizione della religiosità popolare in diocesi, ma anche la "passione vivente": è l'annuale sacra rappresentazione promossa e patrocinata, in linea con una storia multisecolare, dal priorato diocesano delle confraternite ed organizzata dalla confraternita di San Michele di Valdipino. Quest'anno si tiene la settima edizione: l'appuntamento è a Corvara, frazione di Beverino, organizzato dalla parrocchia, con don Matteo Ceccarelli, e dalla locale confraternita, guidata dal priore Gino Duce. Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno a Brugnato, la "Passione vivente" in costume verrà rappresentata in notturna sabato prossimo, Vigilia delle Palme, con inizio alle 21 nell'antica piazza dedicata a Ildebrando e poi nelle vie del paese. Gli angoli più suggestivi del paese saranno adibiti a palcoscenico itinerante. Va detto che non si tratta di una "semplice" Via Crucis né di una recita, ma di una vera sacra rappresentazione interpretata da attori e figuranti con abiti e armature realizzati a cura del priore di Valdipino Claudio Landucci. I personaggi daranno volti, azioni, colori e voci al dramma evangelico. Tutti i passaggi della Passione, durante il percorso, saranno intercalati da meditazioni e spiegazioni storiche, che ripropongono un'esperienza umana e religiosa molto antica. Anche per questo tutti sono invitati, anche se non del luogo. Copione e testi della Passione sono redatti da Alberto Zattera di Valdipino, che ha anche funzioni di regista e di attore, in chiave di preparazione alle celebrazioni dei misteri pasquali della Settimana Santa. La Passione vivente da anni costituisce una riuscita esperienza interparrocchiale in quanto i figuranti sono provenienti da ben cinque diverse parrocchie della media e bassa Val di Vara.



Clarisse in preghiera al monastero di Sarzana

MISSIONARI MARTIRI

Incontro presso le Clarisse

Domenica prossima 24 marzo 2024, ricorre la trentaduesima Giornata a ricordo dei missionari martiri. La celebrazione è collocata nel giorno dell'anniversario della morte nel 1980 di san Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, ucciso mentre si apprestava a celebrare la Messa, e a ricordo del suo impegno pastorale e sociale al fianco del popolo salvadoregno. Nel suo nome, la Giornata intende ricordare i tanti sacerdoti, religiosi, religiose e laiche uccisi in varie parti del mondo a causa o in connessione alla loro attività pastorale. Alla Spezia si ricorda in particolare monsignor Bruno Baldacci, nativo di Fabiano e missionario in Brasile, ucciso nel 2006. Quest'anno, a causa della concomitanza del 24 marzo con la Domenica delle Palme e l'inizio della Settimana Santa, il centro missionario diocesano, sentito il vescovo, ha deciso di anticipare la Veglia diocesana a giove-

di prossimo 21 marzo. Nello stesso giorno tutti sono invitati a vivere la giornata di preghiera e di digiuno proposta in questa occasione dalle Pontificie opere missionarie. E' stato altresì deciso di celebrare anche quest'anno la Veglia in uno dei monasteri femminili di clausura presenti in diocesi. L'appuntamento, presieduto dal vescovo Luigi Ernesto Palletti, è quindi per giovedì prossimo alle 18 nella chiesa di San Giovanni Battista, annessa al monastero delle monache Clarisse di Sarzana, in via Paradiso. Il tema della giornata, per il 2024, è "Un cuore che arde", che richiama quello della giornata missionaria mondiale dell'ottobre scorso. Il centro missionario diocesano ha provveduto, al riguardo, a predisporre un manifesto di invito trasmesso a tutti i parroci con una lettera di accompagnamento del direttore don Manrico Mancini e del vice direttore, diacono Bruno Canese.

L'oratorio sarzanese di Santa Croce e i suoi "gioielli", legati alle devozioni antiche del tempo di Passione

Un tempo l'oratorio seicentesco della Santa Croce a Sarzana era meta di fedeli, in modo particolare, durante la Settimana di Passione, quella che nel calendario liturgico precedeva allora la Settimana Santa. Il venerdì di Passione una processione sempre molto affollata prendeva il via dall'oratorio e attraversava le vie cittadine, quasi in un percorso vivente della salita al Calvario e del ricordo dei dolori della Vergine. Questa tradizione si è perduta, ma l'oratorio, non senza difficoltà, sta tornando a richiamare fedeli ed appassionati di liturgia e di storia. Lo si è visto venerdì pomeriggio con l'incontro, molto affollato di persone, nel corso del quale sono stati

presentati due restauri importanti: la statua della Madonna Addolorata dello scultore Milani del 1703, e il dipinto raffigurante il Martirio di San Pietro da Verona, del secondo Seicento. Dopo il saluto del rettore don Franco Pagano, anche per conto di monsignor Paolo Cabano, sono intervenute la funzionaria della Soprintendenza genovese Rosanna Vitiello, la direttrice del Museo diocesano sarzanese Barbara Sisti insieme al collaboratore Andrea Moruzzo, e la restauratrice Francesca Gatti, di "Tabula Picta". Don Pagano, diplomato al conservatorio, ha eseguito anche alcuni brani di Bach, di epoca pressoché coeva alle opere restaurate. I lavori hanno potuto essere effettuati

grazie alla donazione di un fedele che intende rimanere anonimo per il "Martirio", e ad un contributo di Fondazione Carispezia di concerto con la Fondazione della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del bando "Un patrimonio da tutelare" per la statua della Vergine. L'incontro di presentazione, tenuto proprio alla vigilia del periodo liturgico di Passione, è stata anche occasione per tornare ad ammirare l'antico oratorio, così legato alla devozione religiosa della Croce - a sua volta connessa alle vicende della Luni cristiana - e alle altre che sono testimoniate dalle opere restaurate, collocate in un contesto non solo artistico ma anche profondamente religioso. (E.B.)



Santa Croce, il "Martirio"

Due opere importanti del Seicento sono state restaurate e ricollocate in un contesto non solo artistico ma profondamente religioso

MOSAICO

Il ritiro delle religiose

Le religiose delle congregazioni di vita consacrata presenti in diocesi tengono oggi a Bocca di Magra il loro ritiro del periodo di Quaresima. L'incontro, promosso dalla sezione spezzina dell'Usmi, l'unione delle congregazioni femminili italiane, inizia alle 10 al monastero carmelitano della Santa Croce di Bocca di Magra e prosegue per l'intera giornata. Presiede il vescovo, al quale è affidata anche la meditazione spirituale.

"Un prete tra la gente"

È uscita in questi giorni, in prossimità della Pasqua, una nuova edizione di "Un prete tra la gente", il libro che la famiglia di don Renzo Cortese aveva voluto dedicare alla memoria del sacerdote scomparso. La nuova edizione, che è la terza in due anni, risulta arricchita con diverse aggiunte: alcune lettere di don Renzo, un'omelia della Messa del Giovedì Santo tenuta quando era parroco alle Grazie, e una riflessione sull'amore svolta in un incontro dei giovani di Azione cattolica. Il libro è già reperibile presso la libreria delle "Paoline", nei portici di piazza Europa alla Spezia.

Gli orari della curia

Ricordiamo che, in occasione della festa patronale di San Giuseppe, gli uffici della curia vescovile, in via Don Minzoni 64 alla Spezia, restano chiusi nelle giornate di domani e di dopodomani. Riapriranno mercoledì mattina, 20 marzo, con l'orario consueto.

Scuola della parola

Giovedì prossimo alle 18 si tiene a Lerici, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, santuario di Nostra Signora di Maralunga, un nuovo appuntamento della "Scuola della parola" organizzata a cura dell'Azione cattolica diocesana. Sarà il parroco don Federico Paganini a svolgere una meditazione sul tema "Andiamo insieme...". L'invito è esteso a tutti.

Lerici, Via Crucis

Anche quest'anno, nel venerdì precedente la Domenica delle Palme, si tiene a Lerici una Via Crucis cittadina a cura della parrocchia di San Francesco. La Via Crucis, animata dai bambini e dalle bambine dei gruppi del catechismo, prenderà il via alle 16.45 di venerdì prossimo dall'oratorio di San Rocco, in piazza Garibaldi. I presenti percorreranno via Cavour, con le soste per le varie stazioni. Conclusione alle 17.30 nella chiesa parrocchiale con la Messa celebrata da don Federico Paganini. Numerose sono state anche quest'anno le Via Crucis a carattere cittadino alla Spezia e in altre località della diocesi.

Benemerente civiche

Come ogni anno, a conclusione del periodo delle feste patronali di San Giuseppe, il consiglio comunale della Spezia, riunito in seduta straordinaria, conferirà le "benemerente civiche". La seduta è stata convocata per venerdì prossimo alle 10 in sala Dante, presieduta da Salvatore Piscopo. Tra le persone destinatarie delle benemerente, quest'anno, c'è anche suor Elisabetta Castellani, della comunità delle Suore Figlie della carità di salita Quintino Sella. Questa la motivazione: "Da anni è impegnata nell'educazione scolastica, nel sostegno alle famiglie ed opera con abnegazione nel mondo del volontariato, in particolare a favore dei giovani in condizioni di disagio. E' uno straordinario esempio di generosità e solidarietà per il grande lavoro di accoglienza a favore dei profughi dell'Ucraina". Inoltre fra Gianluigi Ameglio, superiore della fraternità dei frati minori di Gaggiola e parroco del porto, sarà insignito della medaglia d'oro cittadina, con questa motivazione: "Fra Gian-Luigi Ameglio e il suo ordine religioso sono un punto di riferimento per la comunità spezzina, soprattutto per i più bisognosi. Da anni grazie alle loro opere di bene accolgono nella mensa ogni giorno decine di uomini e donne in difficoltà". Alla seduta del consiglio tutti possono intervenire. Gli altri insigniti sono lo studioso del dialetto spezzino Pier Giorgio Cavallini e il medico Alberto Nardini.

Spina e Napoleone

"Ai posteri l'ardua sentenza": le cose buone di Napoleone, il Code Civil e il Concordato con la Chiesa, e il ruolo di due cardinali". E' questo il tema della lezione che Egidio Banti, docente e giornalista, terrà giovedì prossimo alle 15.30 alla Spezia nel quadro dell'attività culturale del CTL, il centro "Cultura e tempo libero" coordinato da Clara Vigorito. Luogo dell'incontro è l'aula al piano terra del palazzo delle opere religiose di via Malaspina 1. Dei due cardinali, uno è Giuseppe Spina, sarzanese, del quale si avvicina il duecento anni dalla morte: dopo la sua presenza a Parigi, fu a lungo arcivescovo di Genova e amministratore apostolico di Brugnato. L'altro, allora segretario di stato, era Ercole Consalvi.